



Simonetta Cesaroni la ragazza massacrata con 29 coltellate negli uffici di via Poma a Roma

- **Depositata** la perizia super partes sulla morte di Simonetta Cesaroni, uccisa nel 1990
 → **Cade la prova principe** contro l'ex fidanzato. «Sul corpetto il Dna di tre uomini»

Via Poma senza fine «Quel morso non è compatibile con Busco»

Depositato il documento degli esperti super partes per il delitto di Roma. Dice che i segni sul seno di Simonetta Cesaroni non sarebbero compatibili con un morso. E cadrebbe così la prova principe contro l'ex fidanzato.

ANGELA CAMUSO
ROMA

Sembra destinato a restare un mistero l'assassinio di Simonetta Cesaroni, la ragazza uccisa con 29 coltellate il 7 agosto del 1990 in uno stabile di via Poma, a Roma. A un anno e mezzo dalla clamorosa condanna a 24 anni, in primo grado, dell'ex fidanzato della giovane, Raniero Busco,

una superperizia richiesta dai giudici d'appello, i cui contenuti si sono appresi ieri, fa crollare, rovinosamente, l'impianto accusatorio del pm che aveva portato Busco alla sbarra per un processo che da subito si era rivelato altamente indiziario e che pur concludendosi con una sentenza di colpevolezza aveva lasciato molti dubbi nell'opinione pubblica. Adesso, in verità, la superperizia distrugge quella fonte di prova che era stata la spina dorsale dell'intero dibattito.

E cioè il presunto morso, contemporaneo al delitto, sul seno di Simonetta Cesaroni, le cui fotografie erano state confrontate con l'arcata dentaria di Busco fino a far concludere

alla Corte che fosse stato proprio lui ad avventarsi, quel torrido pomeriggio, sulla giovane.

Ebbene, secondo la nuova perizia non sarebbero compatibili con un morso quei segni sul capezzolo della vittima. Perché, è scritto nella consulenza, potrebbe trattarsi, sì, di un lieve struscio con i denti. Ma anche di «una unghiatrice parziale per strizzamento tra due dita del capezzolo...». Di più. Nel documento si legge che quella del morso fu solo «un'ipotesi», che ha dato vita a «consulenze tecniche odontoiatriche forensi indubbiamente affascinanti e suggestive per la sofisticazione delle ricostruzioni proposte che si spingono ad indicare per l'accusa una compatibilità con la particolare dentatura dell'imputato Busco». Addirittura, gli esperti ritengono che un morso sul seno della vittima «sia una ricostruzione inverosimile e impossibile ad un essere umano».

I genetisti Corrado Cipolla d'Abruzzo, dell'Università di Chieti, e Carlo Previderè, dell'Università di Pavia e il medico legale Paolo Fattorini, dell'Università di Trieste, parleranno in udienza del loro elaborato il 27 marzo prossimo, davanti alla Corte d'Assise di Appello di Roma. Non era stata solo la difesa di Raniero Busco, che si è sempre proclamato innocente, a

Foto Lapresse



L'ex fidanzato Raniero Busco